



# Taraxacum Officinale Weber.

Nome comune: Tarassaco, Piscialletto, Dente di Leone

**Famiglia:** *Asteraceae*

**Parte utilizzata:** radice, pianta intera

## COSTITUENTI PRINCIPALI

- Principi amari: tarassacina, tarassasterolo ed altri triterpeni pentaciclici
- Steroli: sitosterolo, stigmasterolo
- Caroteni: xantofille
- Flavonoidi: apigenina-7-glucoside
- Acido caffeico
- Fino al 18% in zuccheri in primavera
- Fino al 40% di inulina in autunno, dal 15 al 24% in estate, dall'1 al 2% in primavera
- Numerosi enzimi
- Potassio (fino al 4,5% nelle parti aeree)

## ATTIVITA' PRINCIPALE

Coleretica

Diuretica

Blandamente lassativa

## IMPIEGO TERAPEUTICO

Litiasi biliare (azione preventiva)

Colecistopatia e insufficienza epatica

Reumatismi, gotta

Eczema cronico (come depurativo)

Obesità

Iperacidità gastrica, turbe digestive

## EFFETTI SECONDARI

La pianta è controindicata in caso di flogosi o occlusione delle vie biliari. Non sono riportati effetti secondari tossici

## POSOLOGIA

*Taraxacum Officinale*. T.M (fiori): 50 gocce 3 volte al dì

## PROPRIETA'

Il tarassaco stimola le funzioni epatiche sia aumentando la contrazione della cistifellea (azione cologoga) sia aumentando la secrezione biliare (azione coleretica), ha una potente attività diuretica sicuramente superiore a quella di altre piante epatiche e una blanda azione lassativa. Tutte queste proprietà ne giustificano l'utilizzo come depurativo e drenante.

Il drenaggio è una tecnica mediante la quale si promuove l'eliminazione delle tossine attraverso gli organi emuntori: fegato, reni, intestino e pelle. Il risultato consiste in un aumento della diuresi e delle secrezioni biliari, in un blando aumento del transito intestinale, in un aumento della secrezione delle ghiandole sudoripare e nella regolazione della secrezione sebacea. Il tutto si traduce in un ricambio generale, in un'augmentata eliminazione di scorie e di conseguenza in un alleggerimento del distretto epatorenale.

La pianta esercita infine anche un'azione ipocolesterolemizzante legata al comparto flavonico.